

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'ufficio del giornale a domicilio	L. 30	L. 15.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 35	L. 17.50	L. 5.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati al conteggio per trimestre.			

Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1463.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Cento.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 ottobre 1881.

Trattato di commercio.

Vige tra le nostre popolazioni, specialmente dell'Alto Veneto, il motto: *Chi ha da dar ha da aver*, che si usa quando uno, sapendo di aver torto sostiene, non pertanto, colla sua tracotanza, di aver ragione.

Il giornalismo francese, rispetto al trattato di commercio franco-italiano, si trova nello stesso caso.

Mentre l'Italia ha non una, ma cento ragioni per dolersi della sua vicina in questo affare del trattato, lasciando da parte tutto il resto, non ci vuole che la tracotanza del *Temps*, il quale da un certo tempo è d'una particolare acrimonia contro di noi, per dolersi del voto che la Commissione reale, incaricata di studiare l'Esposizione di Milano, ha espresso riguardo ai trattati di commercio. La Commissione fu d'avviso che il Governo non debba impegnarsi in trattati di commercio se non dopo aver fissato la tariffa generale delle dogane.

Il *Temps* non può inghiottire questo voto della Commissione, e trascorre perfino alle minacce.

L'organo officioso della terza repubblica scrive:

« Questo voto della Commissione italiana — così il giornale francese — sarà preso sul serio? Non vogliamo arrestarci a pensarci nemmeno un momento. Lo scopo d'un trattato di commercio è di sottrarre, quanto più è possibile, il commercio degli Stati a dazi eccessivi. Il farlo precedere da una tariffa generale è cosa priva di significato, giacchè un trattato di commercio mira appunto a

rendere una tal tariffa nulla più che nominale. Se i negoziatori italiani hanno il mandato di concludere un trattato, la tariffa generale non ci ha che fare.

« Possiamo tener questo linguaggio con tanto maggior franchezza, in quanto che le nostre pretese sono prese. La Francia brama fermamente trattare colle potenze; ma se ci sono Stati tanto malaccorti da rigettare le sue proposte, essa è pienamente armata. Noi possediamo già una tariffa generale. C'è, ben vero, all'estero, chi si lusinga che resterà lettera morta; ma gli è farsi delle strane illusioni sullo stato degli animi in Francia. Non bisogna giocare col fuoco.

« Offeso da queste dilazioni e continue, che somiglierebbero un po' troppo ad una mancanza di riguardi, e che sembrerebbero far dipendere il nostro regime economico dal *bon plaisir* degli stranieri, il pubblico stimerebbe che, pagato a questo prezzo un trattato di commercio sarebbe troppo caro. Il partito protezionista non trascurerebbe una tale occasione per protestare contro una nuova convenzione.

« Non crediamo che l'Italia e l'Inghilterra vogliano venire a questo. L'applicazione, anche momentanea, della nostra nuova tariffa generale, le danneggerebbe assai.

Non è finché regnano questi umori, che noi possiamo sperare vicina la conclusione di un trattato colla Francia.

In Egitto.

Una notizia dell'*Havas* fa sapere che Francia ed Inghilterra son decise di mantenere l'accordo riguardo l'Egitto. Per noi non è una novità; è lo stesso che direi che fa solo a

mezzogiorno. Non ci vuole che l'ingenuità, e il proposito deliberato di menare il pubblico per il naso, di qualche sedicente organo progressista per venirci a raccontare che l'Italia e l'Inghilterra si son messe e stanno per mettersi d'accordo negli affari d'Egitto!

Che burli!... Che accordo... d'Egitto?

I tre imperatori.

Un giornale inglese crede sapere che il convegno dei tre imperatori avverrà in Austria prima del 15 corrente. O prima o poi non lo sappiamo. Certo il convegno pare assicurato, o più assicurato ancora la triplice alleanza rediviva.

Che cosa ne uscirà? Vattelapesca. La proibizione del Congresso socialista in Svizzera n'è forse la prima conseguenza. Ora si dice che i tre imperi abbiano posto il veto al protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto. Sarà vero?

È certo che il mondo politico non è in uno stato normale: più anormale di ogni altra cosa è il vedere, nelle circostanze difficili, che attraversiamo, il governo d'Italia così malamente affidato.

CONGRESSO GEOGRAFICO

NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE

MOSTRA GEOGRAFICA

UNGHERIA E SPAGNA

XXVI.

(Continuazione)

La Spagna - paese eminentemente poetico - ci si presenta sotto un aspetto originale e se-

vero - e reca impressa profondamente la santa vanità di un grande passato.

La Spagna - decaduta oggi sul mare come tutte le vecchie signorie di ieri - è poco nota generalmente all'Europa forse per la sua posizione geografica che rende più difficile uno scambio di rapporti commerciali e marittimi colle altre nazioni.

Ma nella scienza dei martiri - come si potrebbe chiamare la geografia - la Spagna occupa un posto eminente - e sarebbe ingiusto il negarglielo. Le cose più cospicue della sua mostra sono la celebre *Massa topografica de Espana en la escala de 1.50.000* - ed una splendida serie di documenti storici.

Della *Massa* figuravano quattordici tavole, il titolo ed i segni convenzionali. È pubblicata dall'Istituto Geografico e statistico diretto dal gen. Sbanez.

Concorrono a formarla l'Artiglieria, il Genio e lo Stato Maggiore, gli ingegneri dei ponti e delle strade, delle miniere, delle acque, delle foreste. Gli astronomi, i topografi, gli aiutanti di geodesia. È notevole che per l'effetto della rappresentazione fu considerata come piana la piccola parte di superficie compresa in ciascun foglio (10' del meridiano, e 20' del parallelo) - e che il rilievo del suolo è figurato con delle curve orizzontali alla distanza di 20 in 20 metri, con coste intermedie di 10 in 10 metri.

Se questo solo di moderno

la marchesa del suo arrivo e parteciparle il vivo desiderio che aveva di parlarle.

A seconda della volontà di lei, egli sarebbe andato a trovarla nei suoi appartamenti o l'avrebbe attesa in quella stanza.

Tanto era in quella vecchia famiglia il rispetto per i genitori, che il figlio, dopo un'assenza di cinque mesi, non osava presentarsi alla madre, senza prima domandarle il permesso.

Riguardo al marchese di Marivaux i figli si rammentavano appena di averlo visto due o tre volte e quasi alla sfuggita - perchè si diceva che la figlia di lui era di quelle che sono irritate dalla vista di certi oggetti, e quindi bisognava tenerlo lontano dai figli.

La marchesa sola, modello delle virtù conjugali, era rimasta accanto al marito, e rendeva al povero pazzo non solo gli uffici d'una moglie, ma i servizi d'un domestico.

Quindi il nome di lei era riverito nei villaggi circostanti, come quello dei santi, i quali con la devozione e i sacrifici in terra si sono guadagnati un posto in cielo.

Un minuto dopo, il vecchio servo ritornò annunciando che la signora marchesa di Marivaux preferiva di scendere e che pregava il signor conte di aspettarla nella stanza in cui si trovava.

Quasi immediatamente la porta in fondo si aprì, e la madre di Federico comparve.

Era una donna di quaranta e quarantacinque anni, grande e pallida, ma bella ancora, il cui volto calmo, ereno e triste, aveva una singolare

esponesse la Spagna, essa potrebbe andar superba della sua Mostra - ma oltreoceano fanno bella corona piani di città, atlanti, carte geografiche, itinerarie, geologiche, e strumenti geodetici - e volumi di viaggi e cose di straordinaria ricchezza e rarità.

Il colonnello Coello - Presidente della Società Geografica di Madrid - lo stesso che ha presieduto la seconda seduta plenaria del Congresso Geografico - ha esposti dei bellissimi saggi di cartografia.

L'incisione e la stampa delle carte spagnuole ha raggiunto la sua perfezione.

Rimarchevolissimo è un grande Atlante terrestre del XVI secolo offerto a Filippo II dal Domenicano Teodoro Boulharde. Consta di 38 carte di 84 centimetri su 68 - e miniate con finezza d'arte e di gusto mirabili per quei tempi.

Alla pagina quattro di questo prezioso codice havvi una nota in cui l'autore ringrazia il Re d'avergli pagato il lavoro, e gli fa sapere che lo fece tutto di sua mano, e che è un esemplare unico.

Ho veduto molti illustratori di giornali e riviste stranieri lucidarne le carte e le miniature.

Non sfugge all'occhio un astuccio di istrumenti matematici del secolo XVII offerti a S. M. il Re Carlo II dal Duca di Medinaceli nel 1675. Gli istrumenti sono dodici: un regalo completo - un pantometro mili-

espressione d'alterigia, di potenza e di imperiosità.

Indossava l'abito vedovile assunto fin dal 1760, perchè dall'epoca in cui il marito aveva perduto la ragione, essa non aveva depresso le insegne del lutto.

Il lungo panneggiamento nero dava al suo incedere, lento e freddo come quello di un'ombra, qualche cosa di solenne, che diffondeva su tutto quello da cui essa era circondata, un senso di paura non mai vinto negli stessi figli dall'amore per la madre.

E così, al vederla, Federico trasal come davanti un'apparizione inattesa, sorse subito in piedi, fece tre passi verso di lei, piegò rispettosamente un ginocchio, e baciò, inchinandosi, la mano ch'essa gli presentava.

« Alzatevi, signore, gli disse la marchesa; sono felice di rivedervi. E pronunziò queste parole con un tuono di voce tanto poco commosso, che suo figlio sembrava averla lasciata il giorno prima soltanto e non che era stato assente per cinque mesi.

Federico obbedì, condusse la madre presso un gran seggiolone nel quale essa sedette, e rimase in piedi davanti a lei.

La marchesa fu la prima a parlare. « Ho ricevuto la vostra lettera, conte, disse al figlio, e vi faccio i miei complimenti per la vostra abilità. Mi sembrate nato per la diplomazia anche più che per la guerra, e credo che dovrete pregare il barone Des Prunelles di ottenere per voi un'ambasciata in luogo di un reggimento.

« Egli dunque non sa nulla? « Nulla - e se anche lo sapesse... « Des Prunelles è pronto a chiedere

tutto quello che vorremo, signora, e ciò che più monta, egli otterrà tutto quello che chiederemo per mezzo suo - tanto grande è la sua influenza sul signore de Maurepas e tanto è l'amore che gli ispira mia sorella.

« Una donna che non ha mai veduto!

« Des Prunelles è gentiluomo di anima e di corpo, ed il ritratto che io gli ho fatto di Luisa, forse anche le informazioni da lui prese circa la nostra ricchezza, gli hanno ispirato il desiderio più vivo di diventare vostro figlio e di chiamarmi suo fratello. È così che egli ha insistito perchè le cerimonie preliminari vengano tutte fissate nella sua assenza. Avete fatto fare le pubblicazioni in chiesa, signora?

« Sì.

« Adunque dopodomani potremo sottoscrivere il contratto?

« Con l'aiuto di Dio sarà tutto in ordine.

« Grazie, signora.

« Ma, ditemi, continuò la marchesa appoggiandosi sul braccio del seggiolone e piegandosi verso Federico, non vi ha dunque fatto nessuna domanda sul giovane per il quale egli vi ha ottenuto un ordine di deportazione?

« Nessuna, madre mia. Servizi così fatti sono di quelli che si domandano senza nulla spiegare e si rendono con tutta confidenza; ed è convenzione prestabilita fra persone che sanno vivere, di dimenticarli appena vengono resi.

« Egli dunque non sa nulla?

« Nulla - e se anche lo sapesse...

(Continua)

APPENDICE (9)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

I de Marivaux continuarono quindi a figurare di nome fra la nobiltà della Francia, ma personalmente erano stati affatto dimenticati.

Per lo spazio di vent'anni non erano stati più nulla, non avevano preso parte né agli intrighi d'alcova, né agli affari politici, non avevano parteggiato per la Pompadour o per la Dubarry, né s'erano distinti nelle vittorie del maresciallo de Broglie o nelle sconfitte del conte Clermont, non erano più in una parola né suonano né eco.

Tuttavia il nome dei de Marivaux era stato pronunziato due volte alla corte - la prima quando il giovane conte Federico era stato ammesso, nel 1769, nel novero dei paggi di Sua Maestà Luigi XV; la seconda quando era entrato nei moschettieri del giovane re Luigi XVI.

Federico aveva conosciuto un barone Des Prunelles, parente alla lontana del signor de Maurepas che gli voleva bene e che godeva d'un'influenza assai grande sul ministro.

Federico era stato presentato al vecchio cortigiano - il quale saputo

che il conte de Marivaux aveva una sorella, aveva alluso un giorno discorrendo alla possibilità d'un'unione fra le due famiglie.

Federico, giovane, ambizioso, stanco di dibattersi dietro il velo che ricopriva il suo nome, aveva subito visto in un tal matrimonio un mezzo per riacquistare in corta la posizione occupata da suo padre sotto il re defunto.

Egli quindi erasi impadronito con premura dei primi accenti usciti di bocca al signor de Maurepas.

Il barone Des Prunelles poi, col pretesto di render più intimi i legami che lo avvincevano al giovane conte, accolse il progetto e mirava a realizzarlo con ardore - un ardore che lusingava Federico tanto più in quanto l'uomo che domandava la mano di sua sorella non l'aveva mai vista.

Dal suo canto la marchesa de Marivaux aveva abbracciato con gioia una combinazione che riapriva al figlio la strada dei favori.

Erano giunti al punto che il matrimonio trovavasi già bell'e stabilito almeno fra le due famiglie - e Federico, che precedeva solo di tre o quattro giorni il fidanzato, veniva ad annunziare alla madre che tutto era concluso a seconda dei desideri di lei.

Riguardo a Luisa, la sposa futura, s'erano contentati di parteciparle la risoluzione presa, senza chiederle nemmeno il suo consenso, a un dipresso come si annunziò al re la sentenza che lo condannava a morte.

Pertanto il conte Federico ritornava al castello della famiglia cullato dai sogni brillanti della altezza a cui doveva giungere, accarezzando con

Sfogliandolo, trovasi fra altro il fac simile di una lettera inedita di Cristoforo Colombo ai Sovrani di Spagna.

È data da Granata 6 febbraio 1502 e s'aggira intorno al governo ed ai bisogni dell'isola spagnuola. Ha interesse vitale per la storia di America e per la vita ed i tempi del grande genovese.

La lettera comincia: *Muy altos y poderosos señores* e finisce: *Vuestras altezas me ago por encomendado, y quedo rogando a Nuestro señor Dios por las vidas de vuestras altezas y acrecentamiento de muy mayores estados*, solite formole sacro-profane di quei tempi. È curiosa nel fac simile la firma di Colombo. Ve la trascivo a titolo di curiosità:

S,

J. S. A. S.

X. po - FERENS

Una operetta interessante che ho trovata alla Mostra è *Los restos de Cristobal Colon*. L'ho sfogliata e ne ho ricavato alcuni strani particolari che non mi pare inutile comunicarvi.

Cristoforo Colombo è morto a Valladolid il 20 maggio 1506 in un convento di padri francescani. Gli si celebrarono funerali pomposi nella parrocchia di *Santa Maria la Antigua*. Ferdinando il Cattolico mandò ad erigergli un monumento su cui stava scritto - secondo la più sicura versione:

*Por Castilla y por Leon
Nuevo Mundo halló Colon.*

Nel giro degli anni le spoglie del genovese furono trasportate nella Cappella della Cuevas in Castiglia.

Carlo V donò agli eredi di Colombo la Cappella del Cristo nella Cattedrale di S. Domingo, e permise che la salma del loro illustre antenato vi fosse collocata il 5 novembre 1540.

Revy - che la visitò sulla fine del secolo scorso - non vide ombra o vestigio d'iscrizione - ma è assodato che sul nuovo sepolcro era inciso un epitaffio tratto da un elegia di Yuan de Castellanos in morte del grand'uomo.

Quell'epitaffio - elegia suonavà così:

*Los funerales desta maranilla
Houvaron valerosos caballeros,
Y no tan solamente de Castilla
Pero tambien de reynos estrangeros,
Y dentro de la cuevas de Sevilla
Lo hazen sepultar sus herederos,
Y dizen que en la parte do jazia
Pusieron Epigramma que dezia:*

*Hic locus abscondit praecleari membra
Coloni,
Cuius sacratum numem ad astra
volat,
Non satis unuserat sibi mundus
notus, et orbem*

*Ignorum praeis omnibus ipse dedit
Divitias summas terras dispersit in
omnes.*

*At que animas coelo tradidit innumeras,
Juvenit campos divinis legibus aptos,
Regibus et nostris prospera regna
dedit.*

Este poco compas que vesetiera
A quel varon que dió tan alto buelo,
Que no se contentó con nuestro suelo
Y por darnos un nuevo se destierra
Dio riquezas inmensas a la tierra,
Innumerables animas al cielo
Halló donde plantar divinas leyes
Y prosperas provincias a sus reyes.

L'8 settembre 1877 nella Cappella di San Domingo per alcuni lavori di riparazione scavando il suolo - si rinvenne una cassa che ne conteneva un'altra di piombo larga centimetri 42 - alta 21 1/2 - profonda 21.

Nella parte interna del coperchio si leggeva:

ILL.^{ma} Y ES.^{to} VARON
DON. CRISTOBAL. COLON

E più sotto:

D. DE. LA. A. P.^{na} A.^{ra}

Ed alla parte esterna:

C. C. A.

Il che secondo alcuni voleva dir chiaramente: *Illustre y esclarecido Varon Don Cristobal Colon, Descubridor de la Ame-*

rica, *Primier Almirante*. Ed alla parte esterna più brevemente: *Cristobal Colon Almirante*.

Fu impegnata una seria, viva e lunga discussione fra i dotti. L'autore dell'operetta, da cui ricavo queste notizie, con molta convinzione conchiude che i resti trovati non appartengono a Cristoforo Colombo, ma a suo nipote Luigi Colombo, I Duca di Veragua.

L'operetta è dottissima - fu presentata ai Congressisti - e tutti andarono a gara per lodarne l'acume della critica e l'amore con cui fu intrapresa.
Paron Checco.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE
INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 29 settembre.

(D) Non c'è giornale italiano o straniero il quale non abbia parlato della nostra Esposizione e che non si sia fatto rappresentare o abbia mandato un proprio collaboratore, a Milano per fare oggetto di una serie di articoli speciali, le visite fatte alla Mostra. Molti giornali specialmente forestieri furono molto cauti nel pronunciare un giudizio favorevole, ma quando vennero sul luogo e fecero come S. Tommaso, accertandosi di tutto, lasciarono libero lo sfogo agli elogi e all'ammirazione. È un fatto che si ripete ogni giorno, e i convertiti si contano a centinaia; se pure si può dubitare vi possano essere ancora increduli, dopo la proclamazione del successo fatta da ogni parte, e riconosciuta in coro da tutti i visitatori italiani e stranieri. L'interesse però non si scema, continua ogni giorno, e la folla si rinnova sempre. Questa la prova più convincente che vi testimonia ad esuberanza l'attrattiva della Mostra che è così varia, così ricca, così istruttiva.

Le Camere di Commercio, alcuni Municipi, e parecchi Istituti hanno provveduto per sé a loro spese operai scelti e intelligenti vengano a Milano, e cavino largo profitto, per osservazioni e confronti, da visite continuate alla nostra Esposizione.

Ma indipendentemente da questa ristretta e studiosa schiera di operai, una ben più larga è pure venuta, da ogni parte della penisola a Milano. Certo, essa non avrà avuto maggior agio di soffermarsi per trarne tutto quell'ammaestramento che sarebbe desiderabile; ma tanto gli operai che i coloni ebbero però modo di trattenerli più specialmente, per iniziativa di chi li guidava, in quelle classi le quali attraggono meglio il loro peculiare interesse. Così sommano a tutto oggi a ben cinquantamila. Questi operai hanno il libero ingresso; ed a ciò provvede un apposito Comitato, costituito da una rappresentanza della Associazione Generale di M. S. e il Consolato Operaio, e presieduto dal comm. Stefano Labus, vice-presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione. Molti Stabilimenti mandano i loro operai, e questi godono dell'entrata a metà prezzo.

Finendo come ho principiato vi dirò che se tutti escono dalla nostra Esposizione contenti, e ottimamente impressionati, ciò è dovuto altresì al senno di alta compiacenza nel riconoscere il largo progresso segnato dall'Italia nelle arti e nelle industrie, ora nella via di emanciparsi da ogni dipendenza straniera.

RICONOSCENZA DEGLI AMERICANI

(Dall' Opinione)

Dal signor ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la nostra Real Corte riceviamo la seguente comunicazione:

Legazione degli Stati Uniti

Roma, 30 settembre 1881

Il governo degli Stati Uniti m'incarica, con recenti istruzioni, di far noto che non gli è possibile al presente di rispondere separatamente ai numerosi messaggi di simpatia e di

condoglianza per la morte del compianto presidente degli Stati Uniti, che giungono di continuo a Washington da ogni parte del mondo civile.

Adempiendo pertanto a queste istruzioni, mi è grato di attestare pubblicamente, in nome del governo e del popolo americano, quanto profondamente essi apprezzino le commoventi manifestazioni di dolore che il telegrafo trasmette da ogni parte del Regno d'Italia, e di esprimere al tempo stesso la gratitudine del mio governo e de miei concittadini per queste testimonianze di simpatia nel nostro grande lutto nazionale.

GEORGE P. MARSH.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. -- Si ritiene che il Ministero delle Finanze, riconoscendo come la soppressione dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi, ordinata col regio decreto 30 giugno 1881, non produrrà gli sperati benefici per l'erario, ma potrà invece esser cagione di perdita, abbandonerà probabilmente l'innovazione fatta col citato decreto.

-- S. E. il sig. De Mazo ministro di Spagna presso la nostra Corte ha fatto ritorno alla capitale reduce da Napoli; egli erasi recato a passare qualche giorno, ospitato a Capodimonte dall'onorevole ministro degli esteri.

LIVORNO, 30. -- Il processo relativo alle malversazioni dell'ufficio del registro e del magazzino della carta da bollo è stato trasmesso alla procura del Re per la compilazione della requisitoria, e nella prossima settimana verrà portato in Camera di Consiglio.

ANCONA, 30. -- Questa cittadinanza ha festeggiato ieri, con straordinario entusiasmo, il ventunesimo anniversario della liberazione della città, avvenuta il 29 settembre 1860.

Le case erano imbandierate ed alla sera ebbe luogo una splendida illuminazione. Una gran folla di popolo, verso le ore 9 di sera, si è recata, preceduta da bande musicali che eseguirono gli inni nazionali, sotto le finestre della Prefettura ed ha acclamato al rappresentante del governo.

(Diritto)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 28. -- Il convegno dei re di Spagna e Portogallo avrà luogo a Ferie, ma non già come erasi annunciato al 16 ottobre essendo la festa della regina di Portogallo.

GERMANIA, 29. -- Il principe di Bismarck tornerà da Varsin a Berlino verso il 15 d'ottobre, si tratterà nella capitale otto giorni, e poi si recherà a Friedrichsruh dove rimarrà fino alla convocazione del Reichstag che si crede avrà luogo il 17 novembre.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. -- Telegrafano da Buda-Pest che, contrariamente alle notizie allarmanti date da alcuni giornali ungheresi, in tutta l'Ungheria non si è verificato neanche un caso di colera. (Diritto)

RUSSIA, 28. -- Lo Standard ha da Mosca: Calcolasi che i danni cagionati dall'incendio (Vedi notizie di ieri) ascendano a 2,500,000 rubli. Tutte le proprietà erano assicurate.

-- Il Daily Telegraph dice che a Pietroburgo si fa un gran discorrere della grave malattia dell'Emiro di Bokhara, perchè questa circostanza è molto importante per le relazioni politiche della Russia in Oriente.

-- Il Berliner Tageblatt conferma la notizia data per prima dalla Wiener Allgemeine Zeitung di un prossimo incontro dello Zar coll'Imperatore d'Austria. Ne ignora però il luogo e l'epoca, che si vogliono tenere segreti per maggiore sicurezza dello Zar.

SVIZZERA, 29. -- Da Zurigo telegrafano che il Congresso internazionale socialista proibito a Zurigo fu convocato a Berna e terrà le sue sedute a porte chiuse cominciando dal 1 ottobre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto di concessioni per derivazione d'acque.

R. decreto che autorizza la Banca popolare cooperativa di Lucera.

R. decreto che autorizza il Municipio di Ravenna ad accettare l'eredità Zabbini.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e giudiziario.

CRONACA VENETA

Belluno, 29. -- La Gazzetta di Belluno annunzia che mercè l'opera solerte del reggente il commissariato distrettuale di Feltre venne, dai reali carabinieri, arrestato, in questi giorni, certo S. V. il quale con lettere minatorie, cercava di estorcere danari alla signora contessa De Mezzan vedova Guarnieri, facendole la minaccia di incendio del palazzo e di morte del figlio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Il Consiglio è convocato per mercoledì, 5 corr., al tocco.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Istituto Agrario di Brusogana. -- Fu pubblicato il seguente:

AVVISO DI CONCORSO

Presso l'Istituto Agrario Provinciale in Brusogana, attivato allo scopo d'impartire un'adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, per riuscire abili agricoltori e specialmente buoni castaldi e fattori, sono disponibili:

I. Una piazza gratuita dipendente dalla donazione 9 febbraio 1865 del fu Duca Silvestro Camerini pel mantenimento per un triennio di un allievo che abbia tutti i requisiti voluti dal vigente Regolamento Organico.

II. Quattro piazze semi-gratuite di alunni convittori che saranno per entrare nel Primo Corso; istituite con deliberazione 17 dicembre 1878 del Consiglio Provinciale.

Queste piazze di favore vengono conferite di anno in anno.

Tutti coloro pertanto che intendessero aspirare al conferimento di dette piazze sono invitati a produrre alla Segretaria della Deputazione Provinciale a tutto il giorno 12 ottobre prossimo venturo le rispettive domande in carta bollata da centesimi 60 corredate dei documenti come appresso:

1. Atto di nascita,
 2. Certificato di domicilio legale almeno da 10 anni nella Provincia di Padova,
 3. Certificato di buona condotta morale,
 4. Certificato d'insufficienza di mezzi economici del petente e della famiglia di lui,
 5. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione con buon esito,
 6. Attestato degli studi percorsi.
- I concorrenti alle piazze semi-gratuite dovranno produrre altresì; L'obbligazione dei genitori, o chi per essi, al pagamento della spesa del vestiario in L. 150, ed al pagamento della retta trimestrale nella misura di metà di quella stabilita dal Regolamento, e quindi di L. 200 annue.

Gli aspiranti dovranno avere superata l'età di anni quindici e non oltrepassata quella di anni diciassette.

L'ammissione sarà poi subordinata: a) Alla visita del Medico dello Stabilimento colla quale verrà constatato non solo la sana costituzione fisica del concorrente, ma ancora se questo sia di complessione robusta ed atto ai lavori ed alle fatiche campestri in relazione ai programmi dell'Istituto.

b) Ad un esame che comprovò essere il concorrente in caso di leggere e scrivere correntemente, di eseguire spedatamente le prime quattro operazioni dell'aritmetica, e di comporre una lettera descrittiva.

c) Ad un trimestre di prova nell'Istituto.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna, o da famiglie di agricoltori, ed a parità di circostanze avranno la precedenza quelli che dal complesso delle prove a e b risulteranno i migliori.

Con lettera a domicilio i concorrenti ammessi in massima alla visita ed all'esame, saranno avvertiti del giorno ed ora in cui l'una e l'altro avranno luogo.

Per maggiori dilucidazioni che si

desiderassero, rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale.

Coseritti 1861. -- Fu pubblicato il seguente:

Avviso

I Coseritti della Classe dei nati nel 1861 e le loro famiglie che vogliono accampare titoli per l'assegnazione in terza Categoria, dovranno presentarsi al Municipio Divisione IV per la compilazione dei relativi documenti dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno ferialo e dalle 9 alle 12 di ogni giorno festivo.

Padova, 1 ottobre 1881.

L'ASSESSORE ANZIANO

TOLOMEL

Museo Civico. -- Il comm. Piccoli avv. Francesco, ha testè offerto in dono con generosa liberalità alla Biblioteca 29 volumi e 231 opuscoli contenenti pregevoli opere e memorie di recenti autori.

Ufficiali della milizia territoriale. -- Dal giorno 25 settembre hanno luogo ogni mattina in caserma di S. Giustina le esercitazioni teorico-pratiche degli ufficiali della milizia territoriale sotto l'intelligente direzione del sig. cav. Roisecco, maggiore del 40° fanteria. L'istruzione è ripartita in modo che ogni materia viene da appositi ufficiali insegnata separatamente con ben alternato sistema. L'istruzione procede in modo lodevolissimo ed una parola d'encanto meritano davvero coloro che vi cooperano con tanto zelo e con tanta premura.

Gli ufficiali della milizia territoriale si lodano poi dell'ospitalità veramente fraterna che ricevono quotidianamente dai loro colleghi dell'esercito attivo.

Lotteria di Beneficenza. -- Pubblichiamo il seguente:

Prospetto, dell'estrazione dei premi seguita in Ponte di Brenta nel giorno, 26 settembre 1881.

Descrizione Numero estratto

Una Puledra	2804
Un Ventaglio d'avorio	3349
Una Macchina da caffè	3006
Una paio vasi da fiori	4034
Una Coppa cristallo piccola	2470
Una Coppa cristallo grande	3721
Una Scatola cristallo piccola	4886
Una Scatola cristallo grande	1004
Un Vasetto cristallo	2422
Due Pecore	2954
Un Calamaio da tavolo	1216
Una Po veriera di metallo	840
Un Portazolfanelli gutapercha	2613
Una Scatola di cipri di metallo	2678
Un Calamaio tascabile	3293
Una porta gioie	5948
Una Scatola tabacco da fumo	1461
Porta penna e lapis di Nickel	358
Un Portamonete velluto	2129
Una Capra	3124
Una busta da zigari a cerniera	2623
Una busta da zigari cuoio naturale grande	2751
Una busta da zigari cuoio naturale piccola	5966
Un portafoglio	3132
Tre pezzi sapone sopraffino in scatola	1958
Un bocchino artificiale	3773
Un servizio da liquori cristallo	2759
Una Cornice velluto	320
Un' Olliera completa	2633
12 Bottiglie Valpolicella	4575
Un bocchino schiuma artificiale	2627
Un servizio da caffè di porcellana	4237
Una catena da orologio oro di Francia	3555
Un ufficio da messa	2705
Una porta gioie	1949
Una porta ritratti velluto	3920
Una spazzetta da panni	3049
Due fazzoletti seta	4754
Una porta orologio da tavola	2696
Una Vitella	5240

Ancora della famosa Commenda. -- A quanto pare, non ancora contento della figura indecente fatta dai suoi patroni a proposito della famosa Commenda, l'Adriatico se la piglia con noi, perchè, dopo le piccanti rivelazioni sull'argomento, abbiamo detto che i giornali pseudo-progressisti non battono becco in proposito.

Ci accusa implicitamente di mala fede, e ci chiama, *more solito*, il giornale della *consorteria padovana*! Se a Padova ce n'è una consorteria, i suoi affiliati rideranno sotto i baffi. Lo abbiamo detto, e lo sosteniamo. Nè *Diritto*, nè *Riforma*, nè *Gazzetta Piemontese*, nè altri o gani, che nella stampa progressista godono di maggiore considerazione, hanno avuto il coraggio di difendere il ministro nella bella manovra, che gli ha procurato ridicolo e vergogna.

Degli altri diremo... *de minimis non curat praetor*.

Quanto al pseudo-progressista, li chiamiamo così, e non altrimenti, non sapendo in che cosa abbiano fatto progredire il mondo, e specialmente gli interessi e l'onore d'Italia. Quando non fosse al Congresso di Berlino, a Tunisi e in Egitto?

Equivoce di nome. -- L'altro giorno nell'annunciare in cronaca, sotto il titolo *Un vecchio furto* l'arresto di uno dei presunti complici del furto Zamparo, è corso un equivoco di nome, cioè, di *soprannome*; il che basta per rendere necessario uno schiarimento.

Resta sempre vero che l'arresto è certo R. G., ma non è soprannominato *Morte*, bensì *Morienti* di Venezia, ch'è tutt'altro individuo, mentre il *Morte* trovavasi a letto, gravemente ammalato.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta

Dieci scattolette contenenti campioni di colori e zafferano.

Per la prima volta

Una spilla d'oro con perle.
Un bracciale d'argento.
Una pella d'astracan.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Due chiavi.

I premi di S. Martino ed il 2 ottobre p. v. -- Il nostro giornale ha dato in più riprese i particolari circa l'istituzione dei premi San Martino, sui quali la *Gazzetta di Venezia* raccoglie queste notizie ancora più circostanziate, che saranno lette con piacere da quanti s'interessano a così nobile istituzione:

« Il giorno 2 del p. v. ottobre ricorre la prima domenica del mese, ed in tale giornata ha luogo a S. Martino l'estrazione a sorte, che si fa ogni anno, di premi a favo e di feriti e morti (e per essi alle loro famiglie) nella campagna del 1859.

Siccome taluno potrebbe confondere questa estrazione di premi con quella che si fa ogni anno in primavera, nell'anniversario della battaglia di S. Martino e di Solferino, a cura e coi mezzi di quella patriottica Società, crediamo opportuno di qui ricordarne ai nostri lettori le origini.

Nel 1859, allorchè ferrea la guerra che ci procurò l'indipendenza, il Consiglio municipale di Milano prese una solenne generosa iniziativa, col proporre una sottoscrizione nazionale a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella campagna, il che includeva Italiani e Francesi.

Si era già raccolta in Lombardia una forte somma, allorchè la guerra venne troncata colla pace di Villafranca. L'esercito francese tornò in Francia; parte della somma venne impiegata per soldati italiani; ma la maggior parte rimase nelle Casse del Municipio di Milano. Due anni or sono, fu deciso di dar una destinazione a quel fondo e nel senso originario, ossia a favore dei Francesi ed Italiani; fu fatto il conto di tutta la somma fino allora ricevuta, si aggiunsero gli interessi al 5 p. 0/0, e poi si fece la divisione, sottraendosi dalla quota italiana le somme già impiegate nel 1859. Toccarono L. 428,000 alla Francia e L. 214,000 all'Italia; ma da questa si dedussero L. 100,000 per la ragione indicata.

La quota spettante all'esercito francese venne spedita a quel Governo.

Quanto alla somma residua e spettante all'esercito italiano di L. 114,000 il nostro Re, chiamato arbitro della destinazione, decise doversi lasciare il capitale in amministrazione al Municipio di Milano, con che gli interessi al 5 p. 0/0, danti L. 5700, si convertissero in premi di L. 100 l'uno, e da sorteggiarsi ogni anno, a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella campagna del 1859. Volle poi che di ciò si affidasse l'esecuzione alla Società di Solferino e S. Martino, la quale da anni introdusse, su scala più modesta, premi consimili per quelli che presero parte alla battaglia di S. Martino.

In conseguenza di quella Sovrana decisione, la Società rappresentata dal suo Presidente, il senatore co. Torelli, stipulò una formale convenzione; nell'aprile dello scorso anno, col Municipio di Milano.

Fra le altre disposizioni si adottò quella di far l'estrazione ogni anno, la prima domenica di ottobre, e ciò perchè fosse in stagione non calda, e per evitare che, per quella festa, si avesse a perder un giorno di lavoro dai villici dei dintorni.

Si è dunque in forza di quella istituzione assennata dovuta a benefattori del 1859 ed al senno del Re nostro, che il 2 ottobre si celebrerà la festa patriottica dei *Premi di San Martino*, in numero di 57, da L. 100 l'uno.

L'estrazione avrà luogo alle ore 9 mezzo precise, sotto apposito grandigione.

Noi non aggiungeremo parole a questo semplice annuncio; davvero che le troveremo superflue, tanto la nobile istituzione si raccomanda da sé.

Il trasporto «Europa». — La *Gazzetta di Trento* di ieri sera, 1°, giunta questa mattina dice: «Pur troppo è confermata ufficialmente la perdita dell'*Europa* col carico che v'era dentro.»

Bisogna che la *Gazzetta di Trento* sia mal servita dal telegrafo, poiché noi abbiamo invece, fino dalla sera del 30 settembre, ricevuto l'annuncio ufficiale che il trasporto *Europa* si è salvato.

Industria e Commercio. — L'onore ministro di Agricoltura e Commercio, in esecuzione del regio decreto 8 dicembre 1878, ha stabilito che avranno voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo dei propri Presidenti:

Le Camere di Commercio di Avellino, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cuneo, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Uguale facoltà sarà concessa all'Associazione della tessitura serica di Como, all'Associazione marittima ligure di Genova, al Circolo dei commercianti di Messina, alla Società per gli interessi economici di Roma, alla Società economica di Savona e all'Accademia Olimpica di Vicenza.

Altro che autunno! — Corrispondenze da Berlino e da Vienna in data del 2° settembre parlano di geli e di neve, come se fossimo nel cuore dell'inverno. Così la *Gazzetta dell'Emilia*:

Scherzando. — Mandano da Napoli al *Pungolo* di Milano:

Napoli, 1 ottobre.

L'accademia generale di scherma riusci ieri brillantissima. Vi assisteva una folla straordinaria. incominciata alla 1 pom. finì alle 6.

Il primo premio nella gara alla spada l'ebbe Masaniello Parisè, il secondo, Emanuel.

Il primo premio nella gara alla sciabola toccò a De Marinis.

La *poule* alla sciabola fu vinta dal maestro Pessina.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28 settembre

NASCITE

Maschi N. 4. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Rota Giuseppe di Angelo cameriere celibe, con Boscolo Arpalice fu Federico sarta nubile.

Levi-Civita Davide Cesare di Abramo, possidente celibe, con Pettenello Agnese fu Lorenzo casalinga nubile.

MORTI

Bellini Pia di Luigi d'anni 1, di Padova.

Griggio Faghetto Celestina fu Luigi d'anni 34 villica coniugata, di Cadeneghe.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino
degli Effetti Pubblici e delle Valute
dal 25 Settembre al 1 Ottobre

26	27	28	29	30	1
Rendita Italiana 1 Luglio					
91 90 - 92 00 - 91 90 - 91 70 - 91 80 - 92 -					
Pezzi da 20 franchi					
20 42 - 20 42 - 20 39 - 20 40 - 20 39 - 20 40					
Doppie di Genova					
80 40 - 80 40 - 80 00 - 80 30 - 80 30 - 80 30					
Fiorini d'argento v. a.					
2 17 - 2 17 - 2 17 - 2 17 - 2 17 - 2 17					
Banconote austriache					
2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2					

Listino dei Grani
dal 25 Settembre al 1 Ottobre

Frumento da pistore nuovo	L. 27.00
id. mercantile nuovo	26.00
Frumentone pignoletto	22.50
id. giallone	21.50
id. nostrano	20.50
id. estero	21.00
Segala mostrana	21.00
Avena nostrana	20.00

Estrazione del 1 ottobre

VENEZIA	85	51	5	24	54
BARI	49	48	24	68	42
FIRENZE	49	17	11	48	22
MILANO	49	27	14	54	40
NAPOLI	81	20	4	65	23
PALERMO	26	31	68	61	41
ROMA	21	45	33	9	15
TORINO	81	31	3	5	20

Giornale Commerciale

VENEZIA, 1. Rendita it. god. da
1° gen. 1882 89,68. 89,83.
1° luglio 1881 91,85. 92.—
1 20 franchi 20,35. 20,37.

MILANO 1. Rendita it. 91,47.
20 franchi 20,34.

Sete. Mercato attivo, qualchierialzo

LIONE, 30 Sete. Mercato molto animato, con rialzo.

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 30 settembre 1881.

Nella politica, la solita antifona: nulla di nuovo.

Nei circoli diplomatici si seguono con attenzione le fasi della questione Egiziana ed è opinione di uomini politici, esperti che la divergenza fra la Francia e l'Inghilterra e le polemiche dei giornali di Parigi e di Londra sieno apparenze, destinate ad assopire i governi e per terminare coll'accordo anglo-francese sulla base del dominio dell'Inghilterra in Egitto.

Domani torneranno a Roma il comm. Simonelli e il comm. Ellena, negozianti del trattato di commercio.

L'Ufficio Centrale del Senato proseguirà oggi l'esame del progetto di riforma elettorale, senza incidenti notevoli.

A Roma si comincia a discorrere della prossima adunanza del Consiglio Comunale in sessione ordinaria di autunno. Si annunzia che la Giunta darà la dimissione. Ormai è divenuta una abitudine la dimissione della Giunta comunale di Roma e quanto ciò danneggi l'amministrazione non è chi non vegga.

E vero che la Giunta è quasi sempre rieletta tutta, ma la dimissione ad ogni momento dà una specie di carattere provvisorio, precario alla amministrazione.

Sarebbe necessario che il Consiglio, ispirandosi al voto dell'opinione pubblica ed alle legittime esigenze della cittadinanza, costituisse una Giunta attiva, zelante, animata dal fermo proposito di dar esecuzione alla legge sul concorso governativo nelle opere pubbliche della capitale.

Invece, probabilmente, prevarranno le consuete meschine passioni politiche e qualche elemento buono ed utile verrà escluso a priori, per politiche considerazioni, le quali, sempre e dovunque, dovrebbero venir sbandite dalle assemblee amministrative.

Il ministero non fa il proprio dovere verso Roma, perchè lascia senza capo il Municipio e precisamente in un momento nel quale la rappresentanza comunale avrebbe bisogno di vigore, di stabilità e di spirito d'iniziativa.

L'onore. Depretis non nomina il Sindaco di Roma, e perchè? Perchè non osa disgustare i radicali, che vorrebbero il Pianciani, il quale, prescindendo dalla inettitudine pur troppo esuberantemente comprovata nel 1873, 74, non avrebbe in Consiglio la maggioranza.

L'onore. Depretis sa tutto ciò, ma non osando affrontare l'opinione pubblica colla nomina del Pianciani, lascia vacante il posto di Sindaco per mantenere in lusinga i Pianciani, che sono politicanti radicali.

Che importa all'onore. Depretis se la amministrazione comunale procede senza fermezza e con tutti i difetti e le debolezze inerenti alla precarietà e all'instabilità? A lui basta non perdere, nella Camera, il voto del deputato Pianciani e di qualche aderente di costui.

Il Consiglio è diviso in tre frazioni, delle quali nessuna è in grado di dar vita ad una Giunta omogenea. I clericali fanno ogni sforzo affinché la legge sul concorso governativo non venga eseguita, imperocchè essi tendono a frapportare ostacoli a tutto ciò che può contribuire a compiere nei liberali quel *hic manebimus optime* che esser deve la divisa dell'Italia in Roma.

L'opinione pubblica addita al Governo un sindaco, che sarebbe, per

tutti i riguardi, ottimo, ma il Governo, sempre obbedendo a gretterie partigiane, non vuole nominarlo, perchè è deputato di destra. Alludo al Principe di Teano, eletto, l'anno scorso, consigliere comunale con splendida votazione, che è uno dei più dotti, liberali e ricchi patrizi di Roma.

Un po' per colpa dei dissensi del Consiglio, molto per colpa del ministero, resterà la Giunta attuale e gli affari della capitale andranno poco bene, come finora.

Posdomani, undecimo anniversario del plebiscito, a Roma non vi sarà feste, né dimostrazioni. Meglio così.

La città sarà imbandierata: nel mattino, in Campidoglio, si distribuiranno i premi agli alunni delle scuole comunali e, alla sera, vi saranno i concerti musicali in piazza Colonna e in piazza Navona.

Stasera nei teatri Quirino e Umberto le compagnie Dondini e Casilini chiudono il corso delle loro rappresentazioni. In quei teatri si daranno, da domani, spettacoli di operette.

Diretta a Napoli fu oggi di passaggio a Roma la distinta artista signora Virginia Marini, che verrà qui alla fine di dicembre, per recitare, al Valle, fino alla quaresima.

GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE

Il *Diritto* pubblica la seguente lettera, che ti viviamo ragionevole:

Signor Direttore del *Diritto*

So di buon luogo che la Commissione incaricata dal ministro della guerra di esaminare i documenti relativi alle domande di coloro che aspirano al grado di ufficiale nelle milizie territoriali, è assai preoccupata per lo scarso numero di quelle pervenute dagli ex-sott'ufficiali del regio esercito in congedo assoluto.

So di buon luogo che la Commissione incaricata dal ministro della guerra di esaminare i documenti relativi alle domande di coloro che aspirano al grado di ufficiale nelle milizie territoriali, è assai preoccupata per lo scarso numero di quelle pervenute dagli ex-sott'ufficiali del regio esercito in congedo assoluto.

Invero a me non reca meraviglia questo risultato sì poco soddisfacente; lo aveva anzi preveduto con la quasi certezza di non andare errato nella mia supposizione, ed ecco che l'esito viene a darmi ragione.

Causa unica ed evidente è, a mio parere, e i anche secondo il parere di molti, il non aver promesso ai suddetti ex-sott'ufficiali alcuna indennità di vestiario; mentre fu concessa una indennità annua agli ufficiali della milizia mobile, molti dei quali, sono provenienti dagli ex-sott'ufficiali dell'esercito in congedo assoluto.

Se a questi ultimi fu corrisposta questa indennità, perchè si dovrebbe negarla a coloro che hanno al pari degli altri sacrificati i migliori anni di loro gioventù sotto le fatiche e la ferrea disciplina militare; tanto più poi che anche gli ufficiali di complemento provenienti dai volontari di un anno, godono questo vantaggio al momento che loro viene partecipata la nomina a sottotenente?

Non farò tutte quelle considerazioni che si potrebbero fare, sui maggiori diritti acquistati dagli ex-sott'ufficiali dell'esercito in congedo assoluto, di fronte a quello dei volontari di un anno; dirò soltanto che i primi hanno per lo meno sopportate per otto lunghi anni di effettivo servizio tutte le fatiche e le speranze della vita militare, e sono quindi naturalmente più atti che gli altri alla disciplina ed ai disagi della milizia.

Ed io conosco molti di questi che hanno tutti i requisiti voluti dalla legge per conseguire il grado d'ufficiale nella milizia in discorso, e solo si astengono dal farne la domanda, per la ragione da me superiormente addotta, e questo con loro giusto rammarico.

Che se il ministero promettesse esplicitamente l'indennità di cui è questione, vedrebbe affluire le domande in numero considerevole, ed allora potrebbe la Commissione essere più scrupolosa nella scelta degli aspiranti a quel grado, nè vi sarebbe possibile il caso che per mancanza del buon elemento, dovesse, come si suol dire, chiudere un occhio, ed ammettere forse alcuno di quelli che avanzarono la domanda, e che tanto per la posizione sociale, che per altre cause, non potrebbero figurare nei quadri del corpo degli ufficiali dell'esercito.

Infine terminerò con quest'ultima considerazione, cioè, che le ragioni che militano in favore degli ex-sott'ufficiali dell'esercito in congedo assoluto, per ottenere questa indennità, non militano affatto per coloro che non furono mai soldati; per cui co-desti signori che ben poco, o meglio

nulla hanno sacrificato sull'altare della patria, possono benissimo equipaggiarsi a tutte loro spese.

Un ex-sott'ufficiale dell'esercito in congedo assoluto.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BOLOGNA, 30. — Il Congresso geologico ha nominato una Commissione per elaborare la carta geologica dell'Europa; per l'Austria fu incaricato Mossisovic, per la Francia Daubrée, per l'Italia Giordano, per l'Inghilterra Topley, per la Russia Demoeiler; Renneiser sarà relatore, Beyrich e Hauchecorne berlinesi, direttori dell'esecuzione avranno un sol voto.

Il Congresso presieduto dal Cappelini, esaurì il programma dell'unificazione dei processi grafici per le coloriture delle carte.

Raccomandò le carte d'assieme in scala di uno per cinquecentomila, secondo i colori fissati dal Congresso.

La Commissione internazionale iersera ha approvato lo Statuto della Società geologica italiana ed ha nominato a Presidente Meneghini.

L'accordo tra i geologi italiani è completo.

PARIGI, 30. — Le Camere si convoceranno pel 28 ottobre. Dicessi che Grevy indirizzerà un Messaggio.

Dispacci privati recano che gli insorti in un secondo combattimento sconfissero completamente Ali bey; molti suoi soldati disertarono.

Bu-Amema sarebbe il posto in comunicazione cogli insorti tunisini.

MONACO, 1. — Dieta. — Il bilancio presenta un deficit di 5 milioni; sarà coperto con un aumento di 20 0/0 sulle imposte.

MILANO, 1. — Depretis recatosi a Monza, ripartì stasera per Stradella.

ROMA, 1. — Maurogheni si recherà martedì a Napoli a visitare Mancini.

MADRID, 1. — Senato — *Eduvayen* domandò comunicazione di parecchi documenti fra cui quello delle trattative coll'Italia circa l'incidente di Roma del 13 luglio.

LONDRA, 1. — Granville fece solo una gita in mare fino a Calais, ma non andò a Parigi come annunziò l'*Havas*.

PALERMO, 1. — La Commissione d'inchiesta udì vari commercianti. La seduta terminò alle 4.30. Domani si radunerà a mezzogiorno.

PARIGI, 1. — I negoziati del trattato di commercio anglo-francese vennero aggiornati al 25 ottobre. Gli inglesi tornano a Londra a prendere istruzioni.

L'Agenzia *Havas* annuncia che la Francia e l'Inghilterra hanno deciso di mantenere l'accordo riguardo l'Egitto.

LONDRA, 1. — Si prendono misure per il caso che il Transval respinga la convenzione.

Il *Daily Chronicle* dice che il congedo dei tre Imperatori è probabile che avvenga prima del 15 ottobre in Austria.

CAIRO, 1. — I reggimenti di negri sono partiti per Damietta.

ROMA, 1. — Il bollettino annunzia le seguenti nomine nel personale di guerra: il maggior generale Garin di Cocconato fu promosso tenente generale e rimandato al comando della divisione di Bari. I Capitani medici Casa e Rossi furono nominati maggiori medici, 18 sottotenenti d'artiglieria e 5 del genio furono promossi tenenti.

MILANO, 1. — E giunto da Stresa il Duca di Genova ed è partito alle 5 e 40 per Monza.

ROMA, 1. — I negoziatori del trattato di commercio italo-francese sono rientrati in Italia. Ellena conferì a Roma coi ministri del commercio e delle finanze. Si spera di superare alcune non lievi difficoltà rimaste. Entrambi i governi sono animati da spirito di conciliazione. Il ministro di commercio francese si separò dai negoziatori italiani con non dubbie espressioni di affettuosa simpatia. Si sa che solo all'ufficio centrale continuano giornalmente le sedute. Sembra che lunedì si concluderà.

Vitelleschi arriva lunedì; sperasi anche Brioschi. Sembra che gli emendamenti vengano proposti dove la legge ha bisogno di essere determinata meglio. Per gli emendamenti di massima sembra che si voglia procedere col maggiore riserbo, in modo di non creare conflitti colla Camera, però non è improbabile che si modi-

fichi la disposizione transitoria e quella del censo.

ROMA, 1. — I portatori del debito ottomano furono convocati in adunanza della Camera di commercio di Roma; ne sono intervenuti 202. Venne confermato ad unanimità Mancardi, a pieni voti dichiarando valido ogni accordo di transazione ch'egli conchiuderà come delegato italiano con la Porta.

Osservatorio Astronomico di Padova
2 Ottobre 1881

A mezzodi vero di Padova:
Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 17
Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 44

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	758,1	757,7	758,3
Term. centigr.	+13° 6	+13° 3	+11° 7
Tens. del vapor acqueo.	7,11	8,40	8,61
Umidità relat.	61	74	88
Direz. del vento.	ENE	ENE	NNE
Vel. anil. oraria del vento.	20	10	12
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. de l'1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima — + 14°, ()
minima — 9°, ()

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. dell'1 mill. 1, ()
dalle 9 p. dell'1 alle 9 a. del 2 mill. 1, 3

Corriere della Sera
2 OTTOBRE

IL PRINCIPE EREDITARIO

Leggesi nel *Risorgimento*, in data di Torino, 1°:

«Col treno diretto dell'1 ore 8.30 pom. di ieri, partì alla volta di Parigi il Principe di Napoli.»

CIRCOLARE MINISTERIALE

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente Circolare:

Avviene spesso che nei contratti di appalto che i municipi stipulano per lavori di utile pubblico, non si ponga alcuna clausola necessaria a tutelare la proprietà di antichi oggetti, i quali possono tornare in luce mediante tali lavori.

Per questo motivo molte volte gli appaltatori, credono proprio diritto di ritenere cose che meriterebbero di essere portate nei musei.

Ad impedire tale inconveniente, questo ministero prega la S. V. di fare le debite raccomandazioni a tutti i sindaci di cotesta provincia, affinché siano salvate pel patrimonio della nazione le patrie memorie badando a porre nel contratto le clausole necessarie, e destinando gli oggetti al museo più prossimo sia governativo, sia provinciale, quante volte il Comune non abbia propria collezione antiquaria.

Sarà poi opportuno che di ogni scoperta sia avvertito l'ispettore degli scavi e dei monumenti che abbia la residenza più vicina al luogo dello scavo, acciò per mezzo di tale autorità vengano promosse le disposizioni che facciano l'utile dello studio e portino l'incremento dei musei del Regno.

L'IMPUNTA'
DEI MASSACRATORI DI ASSAB

Gli ufficiali della *Vettor Pisani* che visitarono ultimamente Assab e Beilul affermano che in quest'ultimo villaggio da dove partirono in gran parte i massacratori della colonia spedizionaria Giulietti-Biglieri, si portavano sotto i loro occhi e quasi in atteggiamento di bravata e di sfida la sciarpa dell'ucciso ufficiale, le armi e le vesti della massacrata sua gente!

Se ugual sorte fosse toccata ai Inglesi, a Tedeschi, a Francesi e magari a Spagnuoli, i rispettivi governi non avrebbero tardato ad effettuare una spedizione di una squadriglia con un nerbo di truppe di sbarco a punire esemplarmente quei selvaggi mandsaderi. Il nostro governo si è rivolto al Kedive d'Egitto, che non vuole e, anche volendo, non può darci nessuna soddisfazione!

Vergogna! esclama la *Gazzetta di Torino*, di cui sono le parole fin qui riferite.

TUNISI, 2. — 5000 francesi si concentrano ad Elmalidir ed attendono ordine per marciare.

Si fanno forti ricognizioni sulla strada Koman.

La sconfitta di Aly bay non è confermata. Però la sua posizione è critica.

ULTIMI DISPACCI

Telegrammi delle Borse

Vienna

Obblig. dello Stato 5 0/0	76 90	76 70
Frestito Nazionale	77 70	77 75
Prestito 1860 con lotto	131 50	131 50
Azioni della Banca	831.—	830
Azioni di Credito Mob.	363 70	370.—
Argento	—	—
Londra	117 70	117 75
Zecchini Imperiali	59	5 59
Pezzi da 20 franchi	9 28	9 31/2

Parigi

Rendita italiana	90 45	90 60
Rendita francese	84 50	84 80

Stoccolma

Rendita	92 21	91 95
Oro	20 32	20 33
Londra	25 34	25 38
Francia	100 85	100 95

Annunzi

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantellina da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire **1.50 a 6.00.**

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40 a 2.25.**

Seterie nere in sorta da Lire **2.00 a 6.00.**

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50.**

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 65-227

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON




Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si esagisce qualunque qualità: ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Badella N. 234, vicina la Piazza della Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latte con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente:

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni: domandando sempre dei biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 61 87

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(379)
N. 3333-10554 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di martedì 11 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione candele per la delibera dei lavori di imbiancamento dell'argine sinistro d'Adige nella località di Driazagno I. con il Capp. II in Comuni di Chioggia.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'identità e moralità, nonché il Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Prov. il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 24 Giugno a. c. di L. 2390. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 760,57 p. r. compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 350 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di Venerdì 21 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento continui dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in sei rate a norma del corrispon-

dente avanzamento di lavoro con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'appruvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Padova, il 27 Settembre 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura

A. ZARDON

(380)

N. 3333-10553, Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Lunedì 10 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo d'estinzione candele per la delibera dei lavori di l'argine sinistro d'Adige nella località Volta Rivoltante su Brizagno Rivoltante in Comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'identità e moralità, nonché il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 27 Giugno 1881 di L. 11340. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 335,40 per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 600 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del-

berato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 meridiane di giovedì 20 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 60 giorni continui di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 6000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'appruvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Padova, il 27 Settembre 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura

A. ZARDON

(383)

N. 28 d'Ordine.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Padova (6°)

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la diserzione della prima

Si notifica che nel giorno 4 Ottobre prossimo alle ore UNA p.m. id. si procederà presso questa Direzione (Cort. Capitano N. 258, avanti il sig. Direttore ad un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'Art. 95 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti per quadrupedi del Regio Esercito stanziali o di passaggio nel territorio di questa Divisione e cioè: nelle provincie di Padova, Venezia, Treviso, Belluno ed Udine.

A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1. Gennaio del prossimo anno 1882 e termina con tutto Dicembre dell'anno stesso.

Delta impresa sarà retta dai Capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nelle dette cinque provincie ove trovinsi quadrupedi del R. Esercito sia di stanza che di passaggio.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare pariti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio di L. 50000 di lire ottantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale è posito sarà poi dal deliberatorio convertito in cauzione definitiva.

Tali depositi provvisori dovranno farsi nella Tesoreria provinciale di Padova, ovvero in quelle delle città ove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come si dice in appresso sono autorizzate ad accettare i pariti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pochi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con Cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati per solo valore legale di Borsa del giorno precedente quello in cui viene fatto il deposito.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto saranno scritte in carta bollata da Lire UNA, debitamente suggellate e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante, dall'Autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Potranno le offerte essere presentate a qualsiasi Direzione e Sezione di Commissariato Militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante; si avverte però che non si terrà conto se non giungano prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quinquale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di

confronto con il d. liberamento; e perciò dovranno essere formulate dagli offerenti nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Padova il grano a L. . . . L'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogr. 6 Fieno, e chilogr. 3 Avena, il costo della Razione risulta di L. . . .

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo segnato nella scheda segreta Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i pariti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire il Fieno Agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatorio resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso i quali saranno invariabili e non soggetti a ribasso.

Il granturco a . . . L. 23 al quintale
La paglia Mangiativa a . . . 4
Le Carubbe a . . . 20
La Crusca a . . . 12
La Segale in grani a . . . 20
La Farina di Segale a . . . 22
L'Orzo in grani a . . . 20
La Farina d'orzo a . . . 22

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisorio aggiudicazione dell'Impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di Registro e bollo, sono a carico del deliberatario in conformità di quanto è stabilito dall'Articolo 5 dei Capitoli generali d'oneri.

Dato in Padova, addì 27 Settembre 1881.

Il Capitano Commissario

CASTELVETRI

(331)
Cancelleria della Pretura di Cittadella

Si fa noto, che con verbale 24 corrente mese Trento Elisabetta fu Sebastiano di Fontaniva è dichiarò ed accettò beneficiariamente per conto ed interesse dei propri figli minori Paolo e Rosalia Sartore la intestata eredità del loro padre Girolamo Sartore morto in Fontaniva, nel 26 febbraio 1877.

Cittadella, 27 settembre 1881.

Il Cancelliere

G. PARISOTTO

(382)

Il Cancelliere della Pretura di Conselve

avverte che essendosi resa defunta in Comune di Tribano nel 9 settembre corrente la signora Giocosa Anna vedova di Mansuetto Favaro, la di questa eredità intestata venne accettata beneficiariamente oggi, davanti il sottoscritto, dai di essa figli minori Umberto, Elvira ed Irine Favaro fu Mansuetto, a mezzo del loro zio e tutore sig. Favaro Pietro fu Lorenzo di Tribano.

Dalla Cancelleria Pretoriale

Conselve, 21 settembre 1881.

Il Cancelliere

FRANCESCO SALSILLI

(383)

R. Tribunale Civile e Correzionale di Este

Il Cancelliere avvisa i creditori del fallimento Bubbini Bernardo fu Benedetto di Montagnana che possono produrre al Sindaco definitivo sig. Giacomo Mauro di Este nel termine stabilito dall'articolo 601. Codice di Commercio, i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore se pur non preferisca farne il deposito in questa Cancelleria.

Ed avvisa pure che per la verifica dei crediti venne fissata la convocazione di essi e editori a'anti il Giudice Delegato sig. Augusto Steneri per il giorno 23 (vintotto) ottobre p. v. ore 10 antimeridiane.

Este, 23 settembre 1881.

FABRIS.

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Nota illustrativo e critico

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso della nona • Le barufe in famegia

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1865, in-12. " 2.—

FATARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. " 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Psiche

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Antica Fonte **PEJO** Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Padrochi. 20-263

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

Volume in-8

G. Zanella

DANTE E PADOVA

D. Barbaran

Prezzo L. SETTE

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.